

Appello 05-04-05

La Giuria d'Appello riunita nelle persone di Giuseppe Meo, Presidente, Osvaldo Magnaghi, Gian Franco Lodoli ed Eugenio Torre, membri effettivi, Adolfo Villani e Giuseppe Russo, membri supplenti, nonché Sergio Pepe e Fabio Donadono, uditori, ha emesso la seguente decisione

a) sulla richiesta di conferma o correzione, formulata dal Comitato per le Proteste a norma della regola [70.2](#), della decisione di annullare, per un errore dei tempi nell'espletamento della procedura di partenza della 1° prova, disputata il 13 marzo 2005, del 3° Trofeo Lucio Villa per la Classe 420, organizzato dalla Sezione della Lega Navale Italiana di Genova Sestri Ponente; richiesta datata 16 marzo 1995 e pervenuta alla F.I.V. il 22 marzo 2005 (prot. n.3430 - Caso n.4/2005);

b) sull'appello datato 16 marzo 2005 e pervenuto alla Segreteria F.I.V. il 21 marzo 2005 (prot. n.3362 - Appello n.5/2005), con il quale barca ITA-51485, Classe 420, ha chiesto la riforma della stessa decisione del Comitato per le Proteste del 3° Trofeo Lucio Villa, emessa a seguito dell'annullamento da parte del Comitato di Regata della 1° prova anzidetta.

Alle ore 12 del 13 marzo 2005 ebbero inizio le procedure di partenza della prima prova in programma; dopo un minuto fu issato il segnale preparatorio "India", poi ammainato con circa 40 secondi di anticipo; un minuto dopo tale ammainata fu data la partenza, con l'ammainata del segnale di avviso.

Il Comitato di Regata lasciò proseguire la regata senza interromperla o annullarla e tutti i concorrenti compirono l'intero percorso, tranne quattro ritirati; il Comitato prese tutti gli arrivi, accompagnando ciascuno con un segnale acustico, e stilò l'ordine di arrivo. Nessun concorrente presentò protesta e trenta minuti dopo l'arrivo della 1° prova fu data la partenza della 2° prova di giornata.

Giunti a terra dopo la 2° prova, alcuni concorrenti (tra i quali l'appellante) chiesero al C.d.R. se vi era intenzione di annullare la 1° prova, ricevendone risposta negativa. Ma a questo punto barca ITA-51663, con equipaggio Spigno-Privilegio, della Lega Navale di Sestri Ponente, presentò richiesta di riparazione, chiedendo l'annullamento della 1° prova.

Presumibilmente senza tenere alcuna udienza, dopo pochi minuti (alle ore 16,12) il Comitato di Regata espose il Comunicato n. 1 del seguente tenore: *"In fase di partenza della 1° prova sono stati rilevati errori nei tempi di partenza. Constatando che, a seguito di ciò, molti concorrenti possono essere stati danneggiati, si decide di annullare la 1° prova in programma"*.

A seguito di ciò barca ITA-51485, ora appellante, presentò immediatamente domanda di riparazione, in risposta alla quale fu convocata nella Segreteria della Lega Navale, dove le fu comunicato a voce che la richiesta era respinta e l'annullamento era confermato, senza stesura di alcun verbale, pur richiesto da essa istante; ed il successivo 16 marzo le fu recapitato per posta un dispositivo (dall'appellante erroneamente definito "verbale"), che confermava il rigetto della domanda di riparazione *"ritenendo che l'errore sulla tempistica di partenza sia stato pregiudiziale al regolare svolgimento della prova"*.

Infatti il Comitato per le Proteste, sentiti i membri del Comitato di Regata e gli addetti al controstarter, aveva ritenuto che la prova, portata termine dalla maggioranza dei partenti, fosse irrimediabilmente viziata dall'errore della procedura di partenza e, a mezzo dell'anzidetto Comunicato n.1, ne aveva disposto l'annullamento ai sensi della regola [32](#), respingendo poi la richiesta di riparazione di barca ITA-51485, arrivata prima in detta prova.

Successivamente, conclusasi la manifestazione, il Comitato si convinse di essere incorso in un'errata interpretazione della regola [32.1](#) e di avere negato

una legittima riparazione; ed in conseguenza si rivolse a questa Giuria d'Appello per chiedere la conferma o la correzione del suo operato.

Avverso, la decisione di annullamento presentò appello, nei termini, barca ITA-51485, lamentando:

- che il Comitato per le Proteste incorse in gravi errori procedurali, sia che l'annullamento della prova si consideri disposto a seguito della domanda di riparazione di ITA-51663, sia che lo stesso si consideri disposto *motu proprio*;
- che tale erronea procedura non permise di esercitare eventualmente il diritto di ricusare uno o più membri del Comitato per le Proteste;
- che non fu compilato alcun verbale, esclusa la decisione del Comitato per le Proteste;
- che non furono valutate le conseguenze nei confronti di tutte le barche partecipanti alla regata;
- che il convincimento del Comitato per le Proteste. per l'annullamento della regata deve scaturire da un' adeguata raccolta di prove, dall'audizione dei concorrenti, da un esame approfondito dello svolgimento della regata e dell'ordine di arrivo, da un esame preciso delle conseguenze dell'errore nei tempi, ma anche e specialmente delle conseguenze dell'annullamento per tutti i concorrenti;
- che nella specie l'annullamento disposto per evitare che alcuni concorrenti fossero danneggiati aveva in realtà provocato un più grave danneggiamento per i concorrenti che avevano portato a termine la prova.

La Giuria di Appello rileva preliminarmente che la richiesta di correzione a norma della regola [70.2](#) e l'appello proposto da barca ITA-51485 investono la stessa decisione del Comitato per le Proteste; pertanto ritiene di dover emettere un'unica decisione sulle due istanze.

Quanto all'oggetto di quest'ultime osserva:

- che, se è vero che l'art. [32.1](#) del regolamento ISAF 2005-2008 prevede alla lettera "[a](#)" che una regata può essere annullata per *"un errore nella procedura di partenza"*, ipotesi chiaramente riferita al tempo durante il quale si svolgono le operazioni di partenza e ad un momento immediatamente successivo al compimento delle stesse, è anche vero che il corsivo FIV in calce allo stesso articolo prescrive che, *"nelle regate corse sotto la sua giurisdizione (della FIV), eventuali richieste di riparazione presentate per azioni o mancate azioni del Comitato di Regata nei limiti della regola [32.1](#) non possono essere motivo di annullamento di una prova portata a termine"*;
- che nel caso in esame l'intera flotta, ad eccezione di quattro barche ritirate, ha compiuto l'intero percorso e l'arrivo delle singole imbarcazioni è stato rilevato dal Comitato di Regata, il quale ha compilato un ordine di arrivo;
- che l'annullamento di una regata portata a termine dall'intera flotta è un fatto di estrema eccezionalità e, come tale (vedi la regola [64.2](#)), *"in caso di dubbio in merito ai fatti o sulle probabili conseguenze o accomodamenti per la regata o serie, specialmente prima di annullare la regata, il Comitato per le Proteste dovrà attingere prove da fonti appropriate"*;
- che dagli atti e documenti acquisiti non risulta che questa indagine istruttoria sia stata espletata, né che siano state esaminate e discusse le richieste di riparazione presentate dai concorrenti.

Orbene, poiché nessuna delle regole anzidette ha trovato applicazione nella specie, la domanda di correzione deve essere accolta ed in conseguenza l'appello avverso la denegata riparazione resta assorbito.

Per questi motivi la Giuria d'Appello, a correzione della decisione assunta in 1° grado, decide che la prova del Trofeo Lucio Villa in esame non andava annullata e dichiara assorbito l'appello proposto da barca ITA-51485.

Pertanto dispone che il Comitato di Regata rediga la nuova classifica finale della manifestazione, considerando valida la prova in oggetto e, per il tramite

del Comitato Organizzatore, dia notizia della nuova classifica della prova e della nuova classifica definitiva a tutti gli equipaggi iscritti.

Dispone altresì che il Comitato delle Proteste, qualora pervenissero richieste di riparazione, adotti nei confronti di tutte le barche coinvolte, che abbiano o meno chiesto la riparazione, i criteri di equità previsti dalla regola [64.2](#) del regolamento ISAF, nonché apporti le eventuali conseguenti modifiche alla classifica della prova anzidetta ed alla classifica finale della manifestazione, sempre comunicando, per il tramite del Comitato Organizzatore, la nuova classifica della prova e la nuova classifica definitiva a tutti gli equipaggi iscritti. Così deciso in Genova l'8 luglio 2005.

Il relatore ed estensore (Osvaldo Magnaghi)

Il Presidente (Giuseppe Meo)